

dicitura così involuta che tradisce assai chiaramente l'intenzione di chi lo suggerì, e la complicità di quelli che lo approvarono.

« Il Montenegro — dice quell'articolo — *dovrà intendersi* coll'Austria-Ungheria per la costruzione e la manutenzione di una strada o di una ferrovia attraverso il nuovo territorio montenegrino. » In altri termini, basta che l'Austria non voglia mettersi d'accordo perchè la ferrovia non si faccia; e difatti quando parecchi anni or sono fra il governo di Cettigne e un gruppo di banchieri torinesi vi furono delle vaghe trattative a questo proposito, con quell'articolo alla mano essa mandò a monte ogni cosa.

È deplorabile, ripeto, che a tutte queste clausole vessatorie verso un popolo del quale si riconosceva solennemente l'indipendenza conquistata a prezzo di tanto sangue e con tanto valore, l'Italia abbia messo la sua firma, e riesce incomprendibile come un Governo che sottomano favoriva allora le agitazioni irredentiste contro l'Austria, aiutasse poi questa stessa potenza a violentare in tal modo il sentimento della nazionalità sulle rive più meridionali dell'Adriatico. Tanto più incomprendibile quando si pensa che nessun vantaggio poteva venirne all'Italia, ma che anzi l'estendersi della influenza austriaca nell'Adriatico rappresentava un danno e un pericolo per noi.